

Villarfocchiardo in fiore o no? Addio alla festa di primavera

La 14^a edizione salta, il prossimo anno si vedrà

di GAIA BRUNO

VILLARFOCCHIARDO - Forse qualcuno avrà già avuto l'occasione di dare un'occhiata al programma delle manifestazioni previste per quest'anno comparso sul sito del comune la scorsa settimana. L'occhio sarà sicuramente caduto sulla data del 1° maggio, data che prevede una manifestazione consueta per il Villar, ormai alle porte: "Villarfocchiardo in fiore". Questa dicitura, però, a fianco alla data storica, nel programma comunale non è menzionata, e i dubbi riguardo il regolare svolgimento dell'evento, già circolati nei mesi scorsi, a questo punto diventano leciti.

Sempre sul sito del comune si parla dell'iniziativa in questione come un'antica festa di primavera, coniugata all'investitura del conte e della contessa Carroccio, nobili signori del paese per un anno; un momento per valorizzare le radici locali, un'opportunità per far conoscere il patrimonio architettonico ed ambientale. La manifestazione, inoltre, grazie alla partecipazione di altri gruppi storici ha permesso la nascita di rapporti di scambio culturale e di tradizioni, attraverso la conoscenza di antichi giochi, mestieri, musiche e costumi.

Ma, almeno per quest'anno, la presidentessa della Comart (l'Associazione commercianti e artigiani del paese, che finora si è occupata integralmente dell'organizzazione dell'evento), Claudia Senis sgombra il campo da ogni dubbio: «Quest'anno la manifestazione non si farà». «Villar Focchiardo in fiore» avrebbe spento, il pros-



Claudia Senis, presidentessa della Comart spiega le ragioni dello stop

villarfocchiardesi. Un'idea nata nel 1996 dall'Associazione commercianti e artigiani del paese che, con un'assidua collaborazione, ha messo in piedi tutte le 13 edizioni fin ora svoltesi. Dopo tutti questi anni stavano diventando vere e proprie tradizioni quelle legate a "Villar Focchiardo in fiore"; ricordiamo, infatti, la sfi-

lata dei gruppi storici per le vie del paese (nata un anno dopo la manifestazione), le numerose bancarelle e le note della società filarmonica, sempre presente a questo evento, che risuonavano per il paese; insomma, un giorno un po' diverso, un modo per far festa e l'occasione per rilanciare i piccoli negozi di tutto

il Villar.

La Comart aveva, infatti, ideato una festa in onore della primavera, dei fiori, di cui in zona non c'era ancora traccia. «Quest'anno per motivi logistici non abbiamo più la possibilità di proporre "Villarfocchiardo in fiore" - confessa Claudia Senis a nome di tutto il direttivo Comart - la collaborazione per organizzare l'evento è diminuita così dobbiamo rinunciare».

Il primo cittadino Emilio Chiaberto si dice un po' perplesso. «Si tratta di una manifestazione bella e interessante, che con il gruppo storico contribuisce a diffondere le tradizioni e la storia del nostro paese; capisco che sia un progetto difficile da portare avanti e che, probabilmente, le persone che da molti anni si impegnano nella sua realizzazione non abbiano più gli stimoli iniziali, però sarebbe un vero peccato perdere quella che stava diventando una piccola tradizione che andava a completare il quadro di tutte quelle del nostro paese». Poi una nota, da parte del sindaco, sull'aspetto propriamente economico: «E' importante, amio avviso, che un'associazione come la Comart non si perda perché è fondamentale per le nostre piccole attività poter rilanciare la propria economia, siamo un piccolo paese costituito da piccoli esercizi che devono sopravvivere all'ombra dei grossi centri commerciali».



simo 1° maggio, la sua quattordicesima candelina, un bel traguardo per un evento legato al rilancio della piccola economia locale e alle tradizioni